

C'è differenza tra l'atteggiamento degli apostoli – sembrano più comprensivi e buoni di Gesù – e quello di Gesù stesso in questo incontro così speciale, particolare con questa donna.

Credo sia importante notarlo perché qui si vedono due stili diversi tra loro di vivere la fede, e il primo, quello degli apostoli diffusissimo, sempre. Questi apostoli non è che abbiano poi tanto a cuore la Cananea, quella continua a gridare, insomma conviene ... *dai fai 'sto miracolo!* Quante volte il nostro vivere la fede è un fare del bene, impegnarsi ma più per motivi che sono esterni alla persona stessa. Vediamo se riesco a spiegarmi: motivi di convenienza, o anche l'importanza di un annuncio, a volte magari per evitare un'insistenza che ci darebbe fastidio; oppure per evitare i giudizi della gente, per l'immagine di credenti e a volte anche l'immagine che noi stessi abbiamo dentro di noi e per non sentirci in colpa ...

Bene, vedete come in tutte queste cose non c'è la persona a farla da padrona, non è quest'incontro, non avviene l'incontro con la verità dell'altro. Sono tanti motivi che ci guidano, che ispirano il nostro agire e per tanta gente tutta la vita è così, anche come credenti. Che il Signore tenga conto anche di questo non lo voglio mettere in dubbio ma quanto è importante fermarsi alla persona, all'altro, lasciare quasi che l'altro ti sorprenda con la sua verità e il mistero grande che rappresenta. Su questo siamo molto meno abituati.

Gesù qui sembra quasi poco attento, addirittura poco delicato nei modi, sgarbato nelle risposte eppure ... Gesù va al mistero della persona e a tirare fuori da lei la parte migliore che ha. A differenza degli altri che avrebbero sbrogliato la cosa velocemente senza però arrivare alla bellezza di questa persona. Mi rendo sempre più conto che c'è molta più bellezza di quanto possiamo cogliere se restiamo a un livello superficiale. Quando ci lamentiamo del mondo, delle cose che non vanno siamo troppo a livello superficiale.

Alle cose del mondo che vediamo nella cronaca ma anche a quello più vicino a noi, dei nostri ragazzi, dei figli; fermarsi a dire: non vanno, non girano, non capiscono, non colgono ... rischiamo di non arrivare al mistero delle persone che ci sono davanti, senza far tirar fuori la parte più bella che hanno nel cuore. Credo che sia invece importante riuscire ad avere un atteggiamento meno condizionato dalle convenienze, anche a volte le cose non risolte dentro di noi che ci fanno agire più per sensi di colpa che per una libertà che sceglie la bellezza, desidera la bellezza e la bellezza degli altri.

E' molto importante che facciamo un passo avanti in questa crescita in questa maturazione. Cambia il modo di vivere le nostre giornate, soprattutto cambiano le nostre relazioni, possiamo dire ancor meglio le nostre giornate si riempiono di incontri. Direte: eh ma ne incontro tanta di gente!

Ma un conto è un incontro così, altro è quello che ti porta davvero a desiderare il conoscere il mistero dell'altro, fargli capire che hai fiducia nell'altro, credi nella sua bellezza e nel suo valore; allora hai dentro di te tutto il desiderio di andare oltre un semplice, primo livello superficiale.

“E' un po' complicato! Io sono abituato a vivere ... “ ma diventa uno stile, quando si è così, quando si ha un livello di profondità così diventa un modo di vivere, naturale e quindi viene da sé dopo che nel modo di riferirti agli altri cerchi questo. Non devi più nemmeno impegnarti, è faticoso quando non si è così.

E allora questo è un invito grande, guardando a Gesù, a lavorare sul nostro essere più profondo: sempre più libero, desideroso di pienezza, di libertà, di bellezza e che davvero non chiuda mai la porta a nulla intorno a noi. A volte le cose più belle ci arrivano da chi, secondo il pensare comune, non dovrebbero essere così belle come invece noi le scopriamo.

Questa sorpresa, questa meraviglia di Gesù, anche in questo brano di Vangelo, diventi il nostro stile abituale di vita proprio perché siamo liberi e capaci di accogliere ciò che è veramente bello.